

ENTI E RISPARMI » DOPO ANNI DI RINVII SI TORNA A PARLARE DI "MATRIMONI"

Empoli: «Troppi Comuni ora servono le fusioni»

Il consiglio comunale approva all'unanimità l'istituzione di una commissione all'Unione per "ridisegnare" il circondario: «Unire le forze in nome dell'efficienza»

di Alessandro Marmugi
▶ EMPOLI

Sono anni che se ne parla, che si fanno proclami, che se ne ribadisce la immediata necessità. Tutti vogliono la fusione tra i comuni dell'Empolese Valdelsa. Già, il tanto famigerato accorpamento è un miraggio, un'idea, che dopo dibattiti, passi avanti, retromarce e dietrofront non è mai diventato realtà. Sono rimaste più che altro le parole, le buone intenzioni ma oggi dopo quasi 3 anni da quando ha fatto capolino, la proposta di ridurre il numero dei Comuni è rimasta sempre chiusa in un cassetto. Adesso l'amministrazione di Empoli ci riprova e nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stato votato all'unanimità un ordine del giorno che parla proprio dell'argomento fusioni, tema per il quale sarà costituita una commissione permanente, che approfondisca istituzionalmente il tema individuando le strade di concreta agevolazione di questo passaggio istituzionale.

Tante parole e pochi fatti. La questione della fusione è balzata alle cronache prepotentemente quasi tre anni fa. Inizialmente si era studiato una possibile fusione tra i comuni di Montaione e Gambassi (circa 8.500 abitanti complessivamente) che però era tramontata subito. Nonostante alcuni deputati Pd alla camera avessero presentato una proposta di legge per imporre la fusione agli enti sotto i 5000 abitanti. Il campanilismo era stato più forte degli incentivi (8 milioni di euro in 10 anni). A fine 2014 era stata poi la sindaca **Brenda Bernini** a lanciare l'idea di un maxi comune con la fusione tra Empoli, Vinci e Capraia e Limite. Razionalizzare servizi, risorse ed avere più efficienza, questi gli obiettivi. Ma a quelle proposte poi è seguito poco. Ad inizio

2016 si era parlato di un nuovo assetto del circondario, con una vera e propria cartina dell'Empolese Valdelsa da ridisegnare con non più di 6 comuni. Anche questa volta niente da fare. I buoni propositi sono rimasti in naftalina e la scorsa estate, diverse polemiche anche all'interno del Pd hanno fatto sì che la questione restasse in stand by.

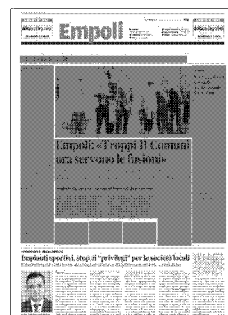
La volta buona? Chissà se questa nuova uscita allo scoperto del comune di Empoli possa davvero far cambiare le carte in tavola. L'input è arrivato dalla modifica dello statuto dell'Unione dei Comuni. Approvata a maggioranza, prima passata dalla giunta dell'Unione, poi trasmessa per l'esame a tutti i consigli degli 11 comuni. Questa variazione ha portato tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale a presentare un ordine del giorno di accompagnamento poi votato all'unanimità. Su iniziativa del presidente della commissione **Alessandro Borgherini** (Ora Si cambia) e con il sostegno di **Dusca Bartoli** (Fabbrica Comune per la Sinistra) e l'avallo della sindaca, tutti i rappresentanti del consiglio sono tornati a promuovere con forza la riapertura della discussione sui processi di fusione. Per questo sarà costituita, entro l'anno, una commissione speciale in seno al consiglio

dell'Unione, aperta anche a contributi esterni di forze sociali, associazioni, rappresentanze istituzionali e politiche, per definire gli scenari istituzionali possibili di fusione, opportunità e conseguenze, vantaggi e rischi, nel rispetto delle specifiche comunità locali. L'obiettivo è promuovere i criteri di efficienza, economicità, trasparenza e partecipazione dei cittadini, contenuti nello stesso Statuto. «Empoli e tutta l'area dell'Empolese Valdelsa – si legge nell'ordine del giorno – hanno necessità strategica di investire nelle proprie specifiche peculiarità e di aggregare le forze, rendendo più efficiente ed efficace la struttura organizzativa dei propri enti». Le parole ancora una volta ci sono, adesso però servono i fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca di Empoli Brenda Bartoli (la terza da destra) con alcuni colleghi del Comune del circondario.



LA NOVITÀ

Nuove gestioni associate con la modifica allo statuto

► EMPOLI

L'occasione per dare vita a una nuova commissione che vigili sul processo di fusione dei Comuni è stata la modifica allo statuto dell'Unione. Lo statuto è stato aggiornato col voto della maggioranza a quella che è l'ultima versione della legge regionale 68, cosiddetta legge Nencini. In sostanza sono state individuate quattro nuove 'sotto funzioni' che i Comuni possono trasferire all'Unione: sportello Unico delle attività produttive (Suap); procedura di valutazione di impatto ambientale, vincolo idrogeologico, pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica; piano strutturale intercomunale; e infine la gestione di alcuni servizi finanziari come le entrate tributarie e dei servizi fiscali, tributi e imposte comunali; beni demaniali e patrimoniali, manutenzione degli edifici sede di uffici pubblici e a pubblico servizio; risorse umane, concernente il reclutamento e i concorsi e il trattamento giuridico ed economico del personale. Da qui è partita la discussione in commissione affari generali che poi ha portato alla costituzione della nuova commissione. Soddisfatto il segretario e capogruppo Pd **Jacopo Mazzantini**: «È un altro passaggio nella semplificazione della burocrazia territoriale accompagnata allo sblocco di risorse da attrarre sul territorio. Il reperimento di contributi regionali non può essere la ragione fondante della gestione di nuove funzioni in forma associata, da ricercare piuttosto nella costruzione di una prospettiva che attribuisca maggiore peso politico al nostro territorio, ma non dimentichiamo che solo con le risorse che grazie all'Unione sono arrivate in questi anni siamo stati in grado di mantenere un alto standard di servizi nonostante il taglio dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni».

Borgherini (Ora si cambia): «Lavorare nell'interesse di 184.000 persone»

«Il consiglio comunale di Empoli ha scritto una pagina unitaria della sua storia. Ringrazio i colleghi e la sindaca per aver condiviso un ordine del giorno che parla concretamente di futuro». Così il consigliere comunale **Alessandro Borgherini (Ora si cambia)**: «Empoli lancia un messaggio importante a tutti i Comuni del circondario. Dobbiamo riaprire con forza la discussione sulla fusione. E chiediamo all'Unione di farlo così come è scritto nel suo statuto e mai attuato.

Aggregare, semplificare, liberare risorse da investire in progetti fondamentali per costruire il futuro della nostra area, partendo prima di tutto dalle nostre specificità. Si apra presto una fase di progettualità e riflessione ma si faccia presto. Questo territorio ha diritto ad avere meno lacci e laccioli, istituzioni moderne e al passo con i tempi, nell'interesse di 184mila persone che hanno necessità di avere un unico orizzonte: quello del proprio futuro».